

**SENATO DELLA REPUBBLICA**

IX LEGISLATURA

---

**GIUNTE E COMMISSIONI**  
**parlamentari**

---

**207° RESOCONTO**

**SEDUTE DI MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984**

---

**INDICE****Commissioni riunite**

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro) . . . . . *Pag.* 3

**Commissioni permanenti**

5<sup>a</sup> - Bilancio . . . . . *Pag.* 6

11<sup>a</sup> - Lavoro . . . . . » 9

**Organismi bicamerali**

Questioni regionali . . . . . *Pag.* 11

**Sottocommissioni permanenti**

1<sup>a</sup> - *Affari costituzionali - Pareri* . . . . . *Pag.* 15

5<sup>a</sup> - *Bilancio - Pareri* . . . . . » 15

11<sup>a</sup> - *Lavoro - Pareri* . . . . . » 15

12<sup>a</sup> - *Igiene e sanità - Pareri* . . . . . » 16

---

**CONVOCAZIONI** . . . . . *Pag.* 17

**COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 6<sup>a</sup> RIUNITE****(2<sup>a</sup> - Giustizia)****(6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro)**

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

**4<sup>a</sup> Seduta***Presidenza del Presidente della 2<sup>a</sup> Comm.ne*

VASSALLI

*indi del Presidente della 6<sup>a</sup> Commissione*

VENANZETTI

*Intervengono i sottosegretari di Stato per la giustizia Cioce e per il tesoro Fracanzani.**La seduta inizia alle ore 17,30.***IN SEDE REFERENTE****« Delega al Governo per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 77/780 in materia creditizia » (522)**

(Seguito e conclusione dell'esame)

Riprende il dibattito sospeso nella seduta del 24 luglio.

Si passa all'esame degli emendamenti.

Il senatore D'Onofrio, relatore per la 6<sup>a</sup> Commissione, dichiara la propria contrarietà agli emendamenti illustrati dal senatore Bonazzi nella seduta precedente, volto il primo a sostituire integralmente l'articolo unico del disegno di legge ed, il secondo, diretto a sopprimere (dal punto 1) dello stesso articolo unico) la menzione del carattere d'impresa dell'attività creditizia. In particolare il relatore D'Onofrio, dopo essersi richiamato a quanto precedentemente affermato dal correlatore Coco sottolinea come, costituendo la natura dell'attività d'impresa svolta dagli enti creditizi il vero nodo da risolvere e non rappresentando sifatta attività indice inequivocabile del ca-

rattere privatistico o meno della funzione, occorrerà chiarire, senza equivoco, che la posizione, la quale scaturirà eventualmente dal dibattito delle Commissioni riunite, lascia, comunque, impregiudicata la delicata questione attinente ai profili, anche penalistici, dell'attività creditizia.

Dopo un intervento del presidente Vassalli il quale, esprime la propria preferenza — a titolo personale — per le tesi esposte dal relatore D'Onofrio (anche se — egli osserva — la natura d'impresa dell'attività creditizia risulta una caratteristica precisamente impressa dalla direttiva n. 77/780), prende la parola il sottosegretario Fracanzani.

Il rappresentante del Governo si dichiara contrario agli emendamenti d'iniziativa dei senatori comunisti, motivando ampiamente la sua posizione.

Il senatore Bonazzi ha, quindi, nuovamente la parola per dichiarazione di voto. L'oratore dopo avere osservato che l'analiticità delle osservazioni svolte dal sottosegretario Fracanzani richiederà un approfondito esame che la sua parte politica si riserva di effettuare in vista della discussione in Aula del provvedimento, si sofferma, in particolare, sulla *ratio* del punto 6) del testo sostitutivo da lui proposto per l'articolo unico, sottolineando, altresì, che il carattere d'impresa dell'attività è già desumibile in base al sistema vigente.

Dopo che il senatore Finocchiaro ha fatto presente la opportunità di un coordinamento di natura formale dell'ultimo periodo del punto 1) dell'articolo unico del disegno di legge, l'emendamento sostitutivo d'iniziativa dei senatori comunisti, posto ai voti, viene respinto.

L'ulteriore emendamento modificativo del punto 1) dell'articolo unico — d'iniziativa dei senatori comunisti — viene, quindi, ritirato dal senatore Bonazzi dopo interventi del relatore D'Onofrio (il quale ribadisce quanto già da lui affermato circa l'esigenza

di lasciare impregiudicata la delicata questione della natura dell'attività creditizia, questione la quale va affrontata ed approfondita in altra sede), del sottosegretario Fracanzani (il quale si associa alla posizione del relatore) e del senatore Lipari (il quale richiama l'attenzione delle Commissioni sulla necessità che l'andamento della discussione non generi — in prospettiva — alcun equivoco sull'effettivo orientamento delle Commissioni riunite in merito alla natura dell'attività creditizia).

Dopo un intervento del senatore Venanzetti (il quale richiama l'attenzione delle Commissioni sul fatto che il testo del disegno di legge in esame riproduce integralmente la redazione di analogo disegno di legge che nella trascorsa legislatura aveva superato il vaglio del Senato), il senatore Pistolese ritira un emendamento da lui presentato (unitamente ai senatori Filetti e Giangregorio) diretto a prevedere (al punto 1 dell'articolo unico) l'assoggettamento dell'attività degli enti creditizi alla disciplina generale della legge bancaria, sopprimendo il riferimento al carattere d'impresa degli enti stessi. L'oratore chiarisce peraltro che, anche secondo autorevoli opinioni dottrinali, l'attività creditizia presenta proprie valenze specifiche le quali non consentono di assimilarla integralmente nell'alternativa funzione pubblica o funzione privata, onde l'eventuale richiamo — nel testo in discussione — al carattere di impresa degli enti creditizi deve lasciare del tutto impregiudicata la questione della natura dell'attività. Il senatore Pistolese conclude il proprio intervento prospettando l'opportunità (su cui si dichiara favorevole anche il senatore Bonazzi) di un'ulteriore modifica, la quale recepisca integralmente il testo originario della direttiva comunitaria.

Dopo che il relatore D'Onofrio ed il sottosegretario Fracanzani si sono dichiarati contrari, il senatore Pistolese ritira un ulteriore emendamento di cui egli è il primo firmatario, relativo al punto 2) dell'articolo unico e diretto a sopprimere il riferimento alle dimensioni ed all'ambito operativo dell'ente creditizio per quanto attiene ai requisiti di esperienza necessari alle per-

sone che ne determinano effettivamente l'orientamento dell'attività.

Seguono, in argomento, interventi dei senatori Venanzetti e Finocchiaro.

Il senatore Bonazzi illustra, poi, un emendamento al punto 2) dell'articolo unico diretto ad eliminare la particolare disciplina ivi prevista (per il settore delle Casse rurali ed artigiane e per le imprese creditizie cooperative di ridotte dimensioni e a carattere locale) per quanto attiene ai requisiti delle persone preposte alle cariche direttive.

Il relatore D'Onofrio si dichiara contrario, motivando analiticamente al riguardo.

È altresì contrario il sottosegretario Fracanzani, in base alla considerazione — tra l'altro — che il testo proposto dal Governo risponde all'esigenza di una calibrata modulazione delle capacità professionali richieste per le persone preposte all'orientamento dell'attività creditizia in questione rispetto alla specificità del credito nel campo mutualistico e rurale.

Preannunziano, quindi, il proprio voto il relatore D'Onofrio (il quale ribadisce la propria contrarietà), i senatori Finocchiaro (il quale nel manifestare il proprio avviso favorevole sull'emendamento, sottolinea come questo soddisfi all'esigenza di trattare in modo uniforme l'attività creditizia, senza predeterminare le condizioni per trattamenti di favore in relazione anche al particolare momento, in cui il settore del credito è stato fatto oggetto — a livello locale — di infiltrazioni da parte della criminalità organizzata), Filetti (del pari favorevole), Venanzetti (il quale ricorda come il testo in esame sia il risultato di esigenze specificamente evidenziate dal Senato in occasione dell'esame svoltosi nella trascorsa legislatura) e Gallo (che concorda sull'opportunità dell'emendamento in questione).

In relazione all'andamento della discussione il rappresentante del Governo invita i senatori comunisti a ritirare l'emendamento al fine di un suo adeguato approfondimento in vista dell'esame in Aula.

Dopo ulteriori interventi del relatore D'Onofrio e del senatore Lipari (i quali prospettano l'opportunità di eventuali modifiche migliorative del testo proposto dal Go-

verno), prende nuovamente la parola il sottosegretario Fracanzani, il quale tiene a precisare come la propria proposta di una pausa di riflessione non avesse alcuna finalità dilatoria ma, anzi, preludesse ad un serio approfondimento della problematica suscitata dall'emendamento in esame.

Seguono ulteriori interventi dei senatori Finoccharo e Ruffino e, nuovamente del sottosegretario Fracanzani.

Il senatore Martorelli chiede, a sua volta, se sia opportuno inserire nel provvedimento in esame, così come indicato dalla 1<sup>a</sup> Commissione nel parere da essa reso, una eventuale previsione di collaborazione delle banche con polizia e magistratura al fine di combattere fenomeni ricorrenti di attività criminale organizzata.

Dopo un intervento del presidente Vassalli ed un'ulteriore precisazione del senatore Venanzetti, il senatore Martorelli dichiara che esaminerà la possibilità di presentare in assemblea un eventuale emendamento per risolvere il problema da lui posto, mentre il senatore Bonazzi decide di ritirare il proprio emendamento.

Il presidente Vassalli illustra un altro emendamento del senatore Bonazzi volto ad inserire al primo comma dopo il punto 2) un punto 2)-bis che attribuisce alla Banca d'Italia la potestà di accertare la composizione azionaria degli enti creditizi.

Il senatore Venanzetti fa presente come il problema attenga più propriamente a due diversi disegni di legge già all'esame del Parlamento di cui uno in particolare (il disegno di legge n. 436) è attualmente all'esame della 6<sup>a</sup> Commissione del Senato, mentre l'altro giace presso la Camera dei deputati.

Contrari, per le motivazioni espresse dal senatore Venanzetti, il relatore D'Onofrio e il sottosegretario Fracanzani, l'emendamento, posto ai voti, viene respinto.

Viene quindi approvato un emendamento presentato dal presidente Venanzetti che, nell'ultimo comma, sostituisce le parole: « entro venti giorni dalla richiesta » con le altre: « nei termini previsti dai rispettivi Regolamenti ».

Si passa, quindi, ad esaminare un emendamento presentato dai senatori Brugger, Battello e Girardi volto ad introdurre un articolo aggiuntivo che prevede la conservazione delle specifiche competenze, in materia creditizia, delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano previste dai rispettivi statuti e relative norme di attuazione.

Il relatore D'Onofrio dichiara che l'emendamento è, a suo parere, superfluo in quanto deve ritenersi implicita la volontà del Parlamento di non violare gli statuti speciali; comunque al fine di evitare possibili equivoci derivanti da un eventuale rigetto dell'emendamento prega i proponenti di ritirarlo.

Concorda con le osservazioni del relatore, il sottosegretario Fracanzani invitando, anch'egli, a ritirare l'emendamento.

Il senatore Battello dichiara, infine, di ritirare l'emendamento riservandosi, comunque, di ripresentare in Assemblea il problema sotteso alla proposta ritirata.

Si dà infine mandato ai due relatori di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 522 con la modifica approvata.

*La seduta termina alle ore 19.*

**BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

108<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
FERRARI-AGGRADI

*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini.*

*La seduta inizia alle ore 17,45.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

« Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, recante il finanziamento di progetti per servizi socialmente utili nell'area napoletana e proroga degli interventi in favore dei dipendenti da imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria » (903)

(Parere alla 11<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Colella. Ricorda che la normativa in esame intende consentire il finanziamento di una serie di progetti per servizi socialmente utili, predisposti dal comune e dalla provincia di Napoli, al fine di reperire possibilità occupazionali aggiuntive, mediante la realizzazione di progetti direttamente gestiti dagli enti locali. Osserva che i 37 miliardi di oneri complessivi trovano copertura nella gestione fuori bilancio istituita dall'articolo 26 della legge n. 845 del 1978 (legge-quadro in materia di formazione professionale), relativa al finanziamento dei progetti speciali previsti nello stesso articolo 26.

Conclude chiedendo di conoscere quale sia attualmente la situazione della gestione fuori bilancio alla quale la copertura viene imputata.

Si apre il dibattito.

Il senatore Bollini si associa alla richiesta del relatore Colella, ponendo in evidenza che la lentezza ed i ritardi con i quali vengono

pubblicati i conti riassuntivi del Tesoro sottraggono, in sostanza, al Parlamento l'unico canale di controllo sulla evoluzione di queste contabilità speciali.

Il senatore Carollo dal canto suo chiede chiarimenti sulla natura delle iniziative occupazionali che si intendono finanziare.

Il sottosegretario Tarabini, quanto alle questioni sollevate dal senatore Carollo, ricorda brevemente il significato di merito delle misure in questione; dichiara poi di condividere le osservazioni di metodo avanzate dal senatore Bollini, pur sottolineando che nel caso in esame il finanziamento tratto dalla gestione fuori bilancio si riferisce ad un oggetto che rientra pienamente nel campo di azione del Ministero che vigila sulla concreta gestione della contabilità speciale in questione; ciò ha evitato di dover utilizzare la tecnica della imputazione in entrata al bilancio e poi in uscita delle disponibilità della contabilità speciale. Quanto alla situazione gestionale, pur riservandosi di far pervenire più dettagliati elementi informativi alla Commissione, fornisce la più ampia assicurazione sulla sussistenza della copertura, anche alla luce della situazione pregressa di detta contabilità speciale.

Il senatore Carollo prende atto dell'assicurazione testè fornita dal sottosegretario Tarabini.

Il senatore Bollini ribadisce le sue riserve, sottolineando che si tratta di un ulteriore, ingiustificato caso di parziale utilizzo, in difformità dalle norme di legge, di risorse di tesoreria esistenti su contabilità speciali.

Il relatore Colella, sulla base degli elementi forniti dal rappresentante del Tesoro, propone l'emissione di un parere favorevole.

Il sottosegretario Tarabini rileva che l'utilizzo parzialmente in difformità delle disponibilità si fonderebbe, comunque, su una deliberazione legislativa la quale, evidentemente, legittima tale operazione che, nella so-

stanza, risulta pienamente garantita dalla situazione di disponibilità emergente dalla contabilità speciale alla quale la copertura viene imputata.

Il presidente Ferrari-Agradi propone che nel parere favorevole vi sia traccia della posizione critica assunta dal Gruppo comunista, anche in ragione della sua natura metodologica.

Il senatore Calice osserva che le disponibilità autorizzate con il provvedimento in esame, in violazione del protocollo d'intesa a suo tempo intervenuto tra le parti sociali ed il Governo, non sono aggiuntive rispetto alle risorse considerate in tale protocollo ma sostanzialmente sostitutive di altri interventi in materia di formazione professionale: ciò — a suo avviso — costituirebbe la violazione di un impegno formale assunto dal Governo.

Il presidente Ferrari-Agradi fa osservare che la considerazione testé svolta dal senatore Calice attiene ad un profilo squisitamente di merito.

Infine, accogliendo la proposta del presidente Ferrari-Agradi, la Commissione dà mandato al senatore Colella di redigere un parere in senso favorevole nel quale si dia tuttavia conto della riserva espressa dal Gruppo comunista.

**« Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria » (926)**

(Parere alla 12<sup>a</sup> Commissione)

Riferisce alla Commissione il senatore Colella, in sostituzione del senatore Covi. Si sofferma in particolare sull'articolo 1 che prevede la facoltà delle Regioni di autorizzare gli enti del Servizio sanitario nazionale ad apportare variazioni ai propri bilanci di previsione per l'anno in corso entro il limite complessivo della spesa sanitaria di natura corrente impegnata per la competenza 1983, aumentata della percentuale del 10 per cento, che rappresenta il presumibile scarto tra fabbisogno finanziario e risorse disponibili.

In particolare, il relatore chiede che il Tesoro fornisca informazioni più precise in

ordine alle modalità con le quali si intende coprire sulla competenza 1984 la maggiorazione del 10 per cento della spesa sanitaria corrente per l'anno in corso.

Si apre il dibattito.

Il sottosegretario al Tesoro risponde preliminarmente al quesito posto dal relatore Colella rilevando che la normativa in esame non crea automaticamente un problema di copertura sul bilancio dello Stato per il 1984, mentre i profili di cassa potranno essere affrontati e risolti in sede di impostazione dei documenti finanziari per il 1985.

Il senatore Bollini dissente da tale impostazione che, comunque, a suo avviso non emerge da alcuna norma del decreto-legge; in realtà, egli sottolinea, il decreto in esame pone sia un problema di copertura in termini di competenza per il 1984 sia un problema di adeguamento della cassa; esprime poi riserve sul fatto che si attinga ulteriormente al capitolo 6858 per finalità di copertura (contraddicendo apertamente agli intenti che si erano perseguiti con la decretazione sul costo del lavoro dalla quale si attendevano sostanziali economie sul predetto capitolo che concerne l'indennità integrativa speciale ai dipendenti statali), nonché sulla formula pluriennale di copertura individuata con il terzo comma dell'articolo 3, formula che fa riferimento ad un aggregato, a suo avviso, scarsamente significativo come la categoria.

Il sottosegretario Tarabini osserva che le norme in esame creano soltanto le premesse giuridiche per l'espansione in termini di competenza della spesa del settore non statale; le ripercussioni di cassa saranno assorbibili nel corso dello stesso 1984, eventualmente in sede di ulteriori provvedimenti di variazione al bilancio; in termini di competenza, stante l'invalidabilità del ricorso al mercato fissato con la « finanziaria », occorrerà eventualmente porsi il problema in termini di entrate reali aggiuntive o di diminuzione di altre spese.

Assicura poi che il capitolo 6858 della Tabella 2 (Tesoro) risulta definitivamente precluso ai fini di ulteriori imputazioni di copertura, mentre, per quanto riguarda la soluzione tecnica individuata con il terzo com-

ma dell'articolo 3, osserva che si tratta di un tentativo per risolvere la questione dell'imputazione formale di coperture pluriennali riferite a capitoli ordinari, tentativo che va colto nella sua ispirazione di fondo e che può sicuramente essere oggetto di ulteriori riflessioni ed affinamenti sotto il profilo tecnico-contabile.

Il relatore Colella dichiara che nel parere occorrerebbe chiarire esplicitamente che nel corso dell'*iter* di conversione del decreto-legge occorrerà quantificare l'incidenza finanziaria dell'articolo 1 ed individuare correlative forme di copertura; ciò potrà avvenire, puntualizza il relatore, solo dopo il 25 settembre, termine entro il quale le USL devono comunicare l'ammontare complessivo degli impegni di parte corrente per il 1983.

Il senatore Bollini, pur convenendo sul fatto che l'articolo 1 va incontro ad obiettive esigenze del sistema sanitario, ribadisce le sue forti riserve in ordine alla incompletezza del provvedimento sia in termini di copertura, sia in termini di riadeguamento della cassa.

Seguono ulteriori brevi interventi dello stesso senatore Bollini, del relatore Colella, del senatore Carollo, del sottosegretario Tarabini e del presidente Ferrari-Aggradi.

In particolare il sottosegretario Tarabini sottolinea che il problema della copertura in termini di competenza si pone come una questione estremamente opinabile sia quanto al merito che al metodo; il problema essenziale — egli fa notare — è quello della garanzia della operatività del Servizio sanitario nazionale, sulla base di una situazio-

ne estremamente variegata nelle diverse unità sanitarie locali.

Il senatore Bollini, ribadendo la necessità di una clausola di copertura per il 1984 osserva che la vicenda conferma l'erroneità della scelta del Governo di spostare nella « finanziaria » la determinazione del fondo sanitario nazionale, irrigidendo in questo modo le modalità del suo riadeguamento annuale.

Il senatore Carollo sottolinea l'importanza dell'obbligo delle comunicazioni che le USL devono fare entro il 25 settembre, ai sensi del terzo comma dell'articolo 1.

Il relatore Colella ribadisce la proposta di un parere favorevole subordinato alla condizione che nel corso dell'*iter* presso la Commissione di merito, e comunque dopo il 25 settembre, si proceda ad una quantificazione del maggior onere sulla competenza per il 1984 ed alla individuazione di correlative forme di copertura.

Il presidente Ferrari-Aggradi, pur esprimendo dubbi sulla complessiva portata del provvedimento in ordine ai profili finanziari, aderisce alla proposta del relatore Colella, rilevando che in ogni caso la Commissione potrà riconsiderare la materia, in sede di esame degli emendamenti che saranno proposti dalla Commissione di merito.

Il senatore Bollini prende atto del carattere condizionato della proposta di parere avanzato dal relatore Colella.

Infine la Commissione dà mandato al relatore di redigere un parere favorevole condizionato, nei termini in precedenza suggeriti dallo stesso estensore designato.

*La seduta termina alle ore 19,15.*

**LAVORO (11°)**

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

50° Seduta

*Presidenza del Vice Presidente*

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Conti Persini.*

*La seduta inizia alle ore 17,05.*

**IN SEDE REFERENTE**

**« Conversione in legge del decreto-legge 2 agosto 1984, n. 409, recante il finanziamento di progetti per servizi socialmente utili nell'area napoletana e proroga degli interventi in favore dei dipendenti da imprese di navigazione assoggettate ad amministrazione straordinaria » (903)**

(Esame)

Svolge la relazione il senatore Jannelli, il quale nota anzitutto come il decreto-legge in conversione rechi due gruppi ben distinti di disposizioni, al primo e al secondo comma dell'articolo 1. Col primo comma si prevede che il Ministero del lavoro corrisponda contributi a favore della provincia di Napoli per dodici miliardi e del comune di Napoli per quindici miliardi, affinché siano finanziati lavori socialmente utili, da affidare a cooperative di produzione e lavoro. Nella relazione governativa al disegno di legge di conversione queste disposizioni vengono presentate come una parziale attuazione dell'accordo tra le parti sociali del 14 febbraio: è necessario però rimarcare che in tale accordo venivano previsti interventi a favore di giovani disoccupati, in aggiunta a quelli diretti ai disoccupati assistiti o « storici », mentre nella relazione governativa si afferma che solo le cooperative di disoccupati « storici » saranno interessate alla attuazione del provvedimento in esame.

Ritiene pertanto opportuno che il Governo fornisca chiarimenti su tale questione, come del resto anche sulla copertura finanziaria recata dal terzo comma dell'articolo 3. Infatti, l'onere finanziario del provvedimento viene posto a carico di un fondo speciale previsto dall'articolo 26 della legge n. 845 del 1978, sulla formazione professionale dei giovani, che non ha evidentemente nulla a che fare né con i disoccupati « storici » della città di Napoli né tantomeno con i marittimi della flotta Lauro, per i quali il secondo comma dell'articolo 1 provvede a prorogare una particolare forma di cassa integrazione.

Il relatore Jannelli conclude rilevando come le sue osservazioni non gli impediscano di esprimere un giudizio positivo sul provvedimento, che è volto ad impegnare in lavori socialmente utili disoccupati già assistiti e ad agevolare il reinserimento nell'attività produttiva dei marittimi della flotta Lauro.

Aperta la discussione, interviene il senatore Iannone.

Ricorda che negli interventi contro la disoccupazione spesso gli enti locali si sono fatti carico di oneri che non sarebbero stati di loro competenza. Il senatore Iannone annuncia quindi che il Gruppo comunista si asterrà nella votazione sul provvedimento, che a suo parere si rivela insufficiente e scoordinato.

Il senatore Angeloni nota poi come il decreto-legge all'esame sia volto a responsabilizzare gli enti locali in un tentativo di fuoriuscire da una logica puramente assistenzialistica e di riportare a normalità una situazione che nella città di Napoli aveva assunto caratteristiche pericolosamente anormale. È anche da valutare positivamente che, come nota la relazione governativa, gli interventi previsti dal primo comma dell'articolo 1 non comporteranno un aggravio degli oneri a carico del bilancio dello Stato,

dato che gli interessati già usufruiscono degli interventi della cassa integrazione.

Ha poi la parola il senatore Vecchi, secondo il quale il provvedimento — pur volto a rispondere ad esigenze di carattere sociale da tutti riconosciute — è inadeguato ed impreciso, di modo che non risulta scongiurato il rischio di una semplice erogazione finanziaria di tipo assistenzialistico, destinata a non incidere sulle cause strutturali della disoccupazione.

Chiusa la discussione generale, il sottosegretario Conti Persini nella sua replica si impegna a dare chiarimenti in Aula sui progetti degli enti locali per lavori socialmente utili

da affidare alle cooperative e dichiara di ritenere altamente probabile che nel prossimo futuro tutti i marittimi della flotta Lauro ritornino in attività.

Il sottosegretario Conti Persini conclude il suo intervento, raccomandando l'approvazione del disegno di legge, anche in considerazione delle particolari caratteristiche della situazione napoletana.

La Commissione, quindi, a maggioranza, dà mandato al senatore Jannelli di riferire oralmente all'Assemblea in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge di conversione del decreto in titolo.

*La seduta termina alle ore 17,45.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per le questioni regionali**

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

13<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
COSSUTTA

*Intervengono, per la Confederazione nazionale coltivatori diretti, il segretario generale, Dall'Oglio; per la Confederazione italiana coltivatori, Campi, componente della giunta esecutiva.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLE REGIONI NELLA REALTÀ SOCIALE E POLITICA DI OGGI: BILANCI E PROSPETTIVE. AUDIZIONE DEI RAPPRESENTANTI DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA DELL'AGRICOLTURA, DELLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE COLTIVATORI DIRETTI, DELLA CONFEDERAZIONE ITALIANA COLTIVATORI**

La Commissione prosegue lo svolgimento dell'indagine conoscitiva, sospesa il 31 luglio.

Il Presidente comunica che la Confagricoltura, non potendo intervenire direttamente alla seduta odierna, ha inviato un documento di risposta al questionario.

Egli comunica altresì che anche la Coldiretti e la Confcoltivatori hanno inviato appositi documenti di risposta. Traendo anzi spunto da una considerazione comune ai tre documenti, sottolinea che la mancata inclusione dell'agricoltura nelle materie sulle quali si desidera acquisire l'opinione dei destinatari del questionario deve ritenersi frutto di una mera svista.

Prende quindi la parola il segretario generale della Coldiretti, Dall'Oglio.

L'oratore, richiamandosi alle osservazioni contenute nel documento trasmesso in precedenza, dichiara che la Confederazione

è grata alla Commissione per l'occasione offerta.

Nel merito, intende sottolineare che l'esperienza successiva all'emanazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 risulta caratterizzata da una tendenza di « recupero centralista », ancorchè una corretta interpretazione dell'articolo 11, in materia di programmazione ed, in particolare, di finanziamento dei piani regionali di sviluppo, avrebbe consentito uno sviluppo dei rapporti fra Stato e Regioni più conforme ai principi contenuti nella Costituzione. La Coldiretti — egli prosegue — fu immediatamente consapevole del fenomeno, rilevabile fin dall'approvazione della legge n. 984 del 1977, cosiddetta legge « quadrifoglio » e, riconosciuto, anche da ultimo, dalla sentenza della Corte costituzionale n. 340 del 1983.

Il nodo istituzionale deve quindi essere ancora sciolto in modo definitivo, in modo che la legislazione nazionale in materia regionale non finisca con il diventare una « gabbia troppo stretta » per le Regioni.

La Coldiretti, egli conclude, è convinta della necessità che il Parlamento proceda alla rapida approvazione del disegno di legge concernente la riforma delle autonomie locali (al fine di risolvere finalmente la questione delle deleghe da parte delle Regioni agli enti locali) e quello concernente la finanza regionale.

Il componente della Giunta esecutiva della Confcoltivatori, Campi, dopo aver ringraziato la Commissione per l'invito ricevuto, sottolinea preliminarmente che un bilancio dell'esperienza regionale e del confronto che questa ha comportato sia sul piano politico che istituzionale, appare tutt'ora complesso. La Confcoltivatori, comunque, non condivide la polemica antiregionalistica e si è sempre confrontata con le Regioni sul tema dello sviluppo agricolo e dell'assetto normativo in questa materia, nella consapevolezza che il decentramento regionale è una realtà acquisita ed irreversibile nella politica e nel costu-

me. Essa è convinta che un efficace governo dell'economia e del territorio da parte della Regione, in campo agricolo, dipenda da un altrettanto efficace intervento da parte dello Stato. Indubbiamente, quindi, la politica agricola regionale ha fin qui risentito della mancata programmazione statale: anche a livello periferico, deve essere acquisita l'idea che una efficace programmazione comporta essenzialmente che venga definita la funzione decisionale.

Pertanto, anche in vista di un futuro piano agricolo nazionale — che è stato di recente annunciato — si impone un salto di qualità che tenga conto di un più articolato rapporto tra il ruolo dello Stato e quello delle Regioni. In quest'ottica, la riforma del Ministero dell'agricoltura dovrebbe avvenire di concerto tra Stato e Regioni; sul versante dei rapporti con la CEE sarebbe necessario definire una possibilità di intervento più efficace per le Regioni in sede di attuazione delle decisioni comunitarie in materia agricola, pur tenendo ferma l'idea che interlocutore diretto della Comunità non può che essere lo Stato centrale; in funzione delle varie riforme proposte dal futuro piano agricolo, particolarmente sotto il profilo finanziario, sarebbe necessario valorizzare l'attività della Commissione bicamerale per le questioni regionali; sul versante finanziario, nel quadro generale della riforma della finanza regionale, dovrebbe trovare luogo l'esigenza di assicurare alle imprese coltivatrici la continuità di flussi finanziari, necessaria per dare certezza alla loro attività.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Muratore, pur condividendo le critiche sulle carenze dello Stato centrale nella gestione agricola — ad esempio la mancanza di leggi-quadro e di fondi globali di investimento nel settore — intende a sua volta sottolineare come l'attività svolta dalle organizzazioni professionali, a livello regionale, non sia stata fino ad oggi ispirata dalla volontà di rimuovere la vecchia impostazione produttiva dei coltivatori e di migliorare realmente le strutture agricole, per rendere competitivo il settore nell'ambito internazionale.

Le organizzazioni, infatti, sono sembrate più preoccupate in inseguire finanziamenti che di operare nell'ambito di una reale logica programmatica.

Il senatore Melotto sottolinea che anche nel settore agricolo l'inventario dei limiti fin qui emersi nella esperienza regionalistica deve servire come punto di partenza per un suo rilancio che sia in linea con i principi costituzionali. Questa operazione di verifica mette in luce, in primo luogo, che il trasferimento dell'agricoltura alle Regioni ha suscitato una forma di competitività tra loro, con lo scopo di esaltare le caratteristiche salienti delle diverse aree. Senonché l'exasperazione di tale fenomeno ha reso difficile il coordinamento che si rende necessario per una efficiente gestione del settore, sia tra i singoli enti locali che tra questi e lo Stato. È quindi mancata una proposta costruttiva che facesse emergere una reale politica agricola nel Paese. Anche in vista di una futura legge di riforma delle autonomie, sarebbe necessario definire meglio tali rapporti e stabilire se in funzione dello sviluppo agricolo non sia opportuno definire il sistema delle deleghe dalle Regioni agli enti infra-regionali, al fine di assicurare una partecipazione di questi ultimi alla gestione del settore.

Il deputato Piredda sottolinea che la materia agricola appare più di altre come di naturale competenza regionale, poichè la Regione è l'ente strutturalmente più adatto a cogliere le diversificazioni territoriali. Nelle tensioni tra tendenza centralistica e tendenza decentratrice, che hanno caratterizzato l'elaborazione del piano e della normativa in materia agricola, non si è comunque mai tenuto sufficientemente conto delle esigenze particolari di alcune Regioni, quali ad esempio la Sardegna. Si rende ora necessaria una politica agraria nazionale che abbia come obiettivi il riequilibrio della produttività; in quest'ottica il compito riservato allo Stato dovrebbe essere quello di predisporre servizi che le Regioni non possono esse stesse predisporre a prezzi contenuti, in funzione anche del sostegno all'agricoltura nelle Regioni più arretrate. Lo Stato, ad esempio, dovrebbe farsi carico di un mag-

gior coordinamento della ricerca applicata e della diffusione dei risultati della ricerca stessa tra gli agricoltori. Sul versante del commercio internazionale sarebbe necessario rivedere il rapporto *export-import* affinché non si determinino svantaggi per l'agricoltura interna. Per quanto attiene ai rapporti con la CEE andrebbe superata l'attuale situazione in cui le Regioni non hanno alcun ruolo interlocutore nella elaborazione della politica comunitaria.

In conclusione, ribadisce la convinzione che le Regioni, pur con gli errori commessi, siano ormai soggetti insostituibili per l'attuazione di una politica agricola rispondente alle caratteristiche e alle esigenze del territorio. È, quindi, necessario procedere sulla via del decentramento attuando anche un sistema di deleghe a livello infraregionale; in quest'ottica la politica nazionale potrebbe valorizzare al meglio le risorse locali, fissando essa stessa un ruolo definitivo per le singole Regioni.

Il deputato Moschini giudica particolarmente importante ai fini dell'indagine conoscitiva in corso l'udienza odierna, che riguarda l'agricoltura, materia di piena competenza regionale. Pone, in particolare, ai rappresentanti delle associazioni intervenuti quesiti riguardanti: i rapporti delle Regioni con la CEE, soprattutto relativamente alla fase di applicazione delle direttive comunitarie e la questione delle deleghe agli enti locali (con specifico riferimento al mantenimento o meno di funzioni programmatiche alle comunità montane).

Il deputato Dujany si sofferma invece sul problema della legislazione quadro in materia di parchi nazionali, sulla ricomposizione o meno della minima proprietà agricola (soprattutto in zone collinari e montane) ed, infine, sulla zonizzazione delle colture in materia agricola.

Il deputato Triva, ritenendo essenziale una preventiva soluzione del problema della finanza regionale, da cui dipende, a suo giudizio, l'effettivo rilancio dello stesso ordinamento regionale, sollecita i rappresentanti delle associazioni presenti a chiarire il rispettivo punto di vista in materia di rap-

porti comunitari e di deleghe di funzioni agli enti locali (come strumento « normale » di esercizio dell'attività amministrativa regionale).

Egli domanda altresì quale sia stato l'impatto del sistema delle autonomie sull'organizzazione interna delle associazioni sindacali e di categoria.

Il segretario generale della Coldiretti, Dall'Oglio, replicando agli oratori intervenuti nel dibattito, avverte preliminarmente che la peculiarità propria delle singole Regioni rende difficile fornire risposte univoche.

Soffermandosi sul problema della programmazione e dopo avere esaminato la natura dei piani verdi, del piano agricolo nazionale e dei piani agricoli di zona osserva che una corretta soluzione della questione postula un effettivo esercizio dei poteri di indirizzo e di coordinamento da parte dello Stato e, per quanto riguarda in particolare l'agricoltura, una preventiva definizione della incidenza degli strumenti normativi di livello comunitario, con particolare riferimento ai regolamenti. La Conferenza Stato-Regioni potrebbe costituire, a suo avviso, una opportuna sede per l'esame preventivo delle questioni che si pongono in materia.

Quanto al problema delle deleghe agli enti locali, l'oratore ritiene che spetti ai comuni esercitare con efficacia e competenza le attribuzioni loro proprie; anche le comunità montane hanno uno spazio di intervento non necessariamente confliggente con la funzione programmatica spettante alla provincia.

Quanto ai servizi da gestirsi da parte dello Stato, ritiene che occorra rifarsi ad una corretta interpretazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977.

Soffermandosi quindi sui disegni di legge-quadro in materia di parchi nazionali, sottolinea l'esigenza che le popolazioni interessate ed i produttori agricoli non siano ritenuti estranei alla soluzione legislativa del problema.

Dopo avere anche osservato che la ricomposizione della minima proprietà agricola appare un obiettivo anacronistico in consi-

derazione dell'egemonia assunta dalla figura dell'imprenditore agricolo osserva che l'introduzione del sistema autonomistico ha senza dubbio comportato una redistribuzione dei poteri anche a livello delle forze sociali.

Conclude rilevando come la soluzione ai vari problemi posti vada ricercata in una gestione del quadro istituzionale esistente adeguata alle esigenze dei tempi piuttosto che nella impostazione di questioni nuove.

Il componente della Giunta esecutiva della Confcoltivatori, Campi, dal canto suo, ribadisce, in primo luogo, che la qualità del rapporto tra Regione e produttori è direttamente commisurabile alla qualità della politica agraria nel suo complesso attuata dalle Regioni stesse: tale rapporto viene a caratterizzarsi nei due momenti fondamentali della formazione di un piano agricolo e della sua realizzazione. Se una programmazione vuole essere realmente costruttiva deve essere elaborata insieme ad un interlocutore organizzato, quali sono appunto le associazioni dei produttori, le quali devono proporsi, a loro volta, come strumenti di sviluppo e di riconversione e non di pressione di parte.

Quanto alla competitività tra Regioni, essa può essere superata in un sistema di progetti integrati che vedano i finanziamenti all'agricoltura delle singole Regioni ripartiti, da un lato, stabilmente, per quote di mantenimento dei livelli di sviluppo regionale e, dall'altro, annualmente, sulla base di progetti obiettivamente valutabili: tale impostazione è da considerarsi valida anche per quanto riguarda la ripartizione di fondi comunitari. In materia di decentramento e di delega, la Confcoltivatori fa propria l'esigenza del decentramento amministrativo di funzioni di gestione agricola, che non sia solo formale, bensì sia destinato alla dislocazione di risorse e di uffici in funzione di un piano, (dimostrata secondo l'esempio rappresentato dalle Comunità montane). Si tratta, in sostanza, di identificare zone territoriali tenendo conto delle specifiche vocazioni colturali delle diverse aree. Quanto ai rapporti con la Comunità economica europea, ribadisce l'esigenza che, nel processo di riforma della politica agricola comune che at-

tualmente si sta registrando, si possano inserire in maniera istituzionale forme di partecipazione della Regione sia alla fase decisionale di approvazione dei regolamenti, sia agli altri momenti della politica comunitaria: infatti, solo le Regioni sono in grado di correggere gli squilibri territoriali che la politica della CEE ha fino ad oggi reso più acuti.

Infine, in rapporto al problema della finanza regionale, la Confederazione condivide l'esigenza che, con il nuovo piano agricolo, venga eliminata la discontinuità e l'incertezza dei flussi finanziari che incide negativamente sull'andamento dell'investimento agrario.

#### SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Cossutta, dopo aver annunciato che la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 15, per l'audizione dei Segretari della CGIL, CISL e UIL, dà lettura del programma di ulteriore svolgimento dell'indagine conoscitiva:

9 ottobre: ore 15, audizione dei rappresentanti del CNR, del Censis e del Formez;

10 ottobre: ore 15, audizione dei rappresentanti della RAI, terza rete, e dei restanti rappresentanti del settore della cultura e dell'informazione;

15 e 16 ottobre: sopralluogo nella Regione Lombardia;

22 e 23 ottobre: sopralluogo nella Regione Toscana;

29 e 30 ottobre: sopralluogo nella Regione Puglia;

5 e 6 novembre: sopralluogo nella Regione Sardegna ovvero Friuli-Venezia Giulia;

20 novembre: ore 15, audizione dei Presidenti dei Consigli regionali;

27 novembre: ore 15, audizione dei Presidenti delle Giunte regionali.

Sono inoltre previste due o più sedute per l'elaborazione del documento conclusivo, da effettuarsi entro la prima metà del mese di dicembre.

*La seduta termina alle ore 17,40.*

## SOTTOCOMMISSIONI

### AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Bonifacio, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 4<sup>a</sup> Commissione:*

788 — « Nuova disciplina della posizione giuridica degli aspiranti delle Accademie militari »: *parere favorevole*;

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

899 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle aziende autonome per l'anno finanziario 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

900 — « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

*alla 8<sup>a</sup> Commissione:*

673 — « Norme per la qualificazione professionale delle imprese che operano nel settore privato »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti*;

742 — « Modifiche all'articolo 5 della legge 21 novembre 1955, n. 1108, recante disposizioni per le concessioni di viaggio sulle Ferrovie dello Stato », d'iniziativa dei senatori Santalco ed altri: *parere favorevole*.

### BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione per i pareri, riunitasi sotto la presidenza del presidente Ferrari-Agradi e con la partecipazione del sottosegretario di Stato per il tesoro Tarabini, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 1<sup>a</sup> Commissione:*

823 — « Norme integrative della legge 16 maggio 1984, n. 138, relativa ai giovani di cui alla legge 1° giugno 1977, n. 285 », d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

### LAVORO (11<sup>a</sup>)

Sottocommissione per i pareri

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Vice presidente della Commissione, Cengarle, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

899 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

900 — « Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1983 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

**IGIENE E SANITA' (12<sup>a</sup>)****Sottocommissione per i pareri**

MARTEDÌ 18 SETTEMBRE 1984

La Sottocommissione, riunitasi sotto la Presidenza del senatore Melotto, ha adotta-

to la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

*alla 5<sup>a</sup> Commissione:*

899 — « Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 », approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

## **CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

### **Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari**

*Mercoledì 19 settembre 1984, ore 15*

---

### **COMMISSIONI 2<sup>a</sup> e 8<sup>a</sup> RIUNITE**

**(2<sup>a</sup> - Giustizia)**

**(8<sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni)**

*Mercoledì 19 settembre 1984, ore 9*

*In sede referente*

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BARSACCHI ed altri. — Modifiche e integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernenti la disciplina transitoria delle locazioni di immobili ad uso diverso dall'abitazione (77) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite il 5 luglio 1984*).
- VISCONTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (105) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite il 5 luglio 1984*).
- Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, concernente disciplina delle locazioni di immobili urbani (479) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite il 5 luglio 1984*).
- ALIVERTI ed altri. — Modifiche ed integrazioni al titolo II della legge 27 luglio

1978, n. 392, concernente la disciplina transitoria delle locazioni di immobili adibiti ad uso diverso da quello di abitazione (559) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite il 5 luglio 1984*).

- GUALTIERI ed altri. — Modifiche ed integrazioni alla legge 27 luglio 1978, n. 392, recante disciplina delle locazioni di immobili urbani (651) (*Rinviato dall'Assemblea alle Commissioni riunite il 5 luglio 1984*).
- 

### **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

*Mercoledì 19 settembre 1984, ore 10*

*In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. ROMUALDI. — Modifiche degli articoli 83, 85, 90, 91, 96, 104 e 135 della Costituzione (40).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — PERNA ed altri. — Modificazioni agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e agli articoli 12 e 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1 (42).
  - MALAGODI ed altri. — Nuove norme sui procedimenti d'accusa (98).
  - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — GUALTIERI ed altri. — Modificazioni degli articoli 90, 96 e 135 della Costituzio-

ne e nuove norme sui procedimenti e sui giudizi d'accusa costituzionali (443).

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — MANCINO ed altri. — Abrogazione dell'articolo 96, modifiche degli articoli 134 e 135 della Costituzione e nuove norme in materia di procedimenti di accusa (583).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. — JANNELLI ed altri. — Norme in materia di procedimenti per i reati ministeriali e modifiche agli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione, abrogazione dell'articolo 4 e del secondo comma dell'articolo 15 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e modifiche agli articoli 12 e 13 della predetta legge (752).

#### *In sede deliberante*

Discussione dei disegni di legge:

- Interpretazione autentica dell'articolo 14-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, nella legge 29 febbraio 1980, n. 33 (830) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Istituzione in Cagliari di una sezione giurisdizionale e delle sezioni riunite della Corte dei conti (884).

---

## GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 11,30

#### *In sede referente*

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
  - GOZZINI ed altri. — Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, sull'ordinamento penitenziario (23).
  - MARCHIO ed altri. — Modifiche dell'articolo 90 della legge 26 luglio 1975, n. 354, concernente modifiche all'ordinamento penitenziario (423).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Norme di attuazione della Convenzione per la prevenzione e la repressione dei reati contro le persone internazionalmente protette, compresi gli agenti diplomatici, adottata a New York il 14 dicembre 1973 (235) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea il 14 dicembre 1983*).
- FILETTI. — Nuova disciplina della responsabilità penale del corruttore (28).

III. Esame del disegno di legge:

- SALVATO ed altri. — Istituzione del tribunale di Torre Annunziata (50).

#### *In sede deliberante*

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Ulteriore proroga della legge 21 dicembre 1977, n. 967, concernente procedure eccezionali per lavori urgenti ed indifferibili negli istituti penitenziari (807).
- Norme sulla Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana e sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana (467) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- BENEDETTI ed altri. — Modificazione delle forme di giuramento previste dagli articoli 238 e 251 del codice di procedura civile e dagli articoli 142, 316 e 449 del codice di procedura penale (285) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento approvata dall'Assemblea il 14 dicembre 1983*).

---

## BILANCIO (5<sup>a</sup>)

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 10

#### *In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende

autonome per l'anno finanziario 1984 (899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (900) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

---

### FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 10

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Aldo Sandulli (799) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Semplificazione e snellimento delle procedure in materia di stipendi, pensioni ed altri assegni; riorganizzazione delle Direzioni provinciali del Tesoro e istituzione della Direzione generale dei servizi periferici del Tesoro; adeguamento degli organici della Ragioneria generale dello Stato e del personale amministrativo della Corte dei conti (310).
- Riordinamento della Ragioneria generale dello Stato (430).

II. Esame del disegno di legge:

- BEORCHIA e GIUST. — Norme per il trasferimento in proprietà, a titolo gra-

tuito, degli alloggi costruiti dallo Stato in San Francesco di Vito d'Asio (Pordenone) a seguito del terremoto del 1928 (371).

---

### ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 10

*In sede referente*

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- SAPORITO ed altri. — Interpretazione, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica (57).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SAPORITO ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (52).
- BERLINGUER ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore (216).
- BIGLIA ed altri. — Nuovo ordinamento della scuola secondaria superiore statale (398).

III. Esame dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. — Riforma degli ordinamenti didattici universitari (140).
  - MALAGODI ed altri. — Nuovo ordinamento della istruzione secondaria superiore (756).
-

**AGRICOLTURA (9ª)**

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 10

*In sede consultiva su atti del Governo*

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per l'olivicoltura di Cosenza.

*In sede redigente*

Discussione del disegno di legge:

- Nuove norme per la disciplina dei fertilizzanti (834) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

*In sede consultiva*

Esame dei disegni di legge:

- Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1984 (899) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'anno finanziario 1983 (900) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**INDUSTRIA (10ª)**

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 10

*Comunicazioni del Governo*

Comunicazioni del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato sulla politica dei prezzi.

*In sede deliberante*

Discussione del disegno di legge:

- Interventi per informazioni commerciali (880).

*In sede referente*

Esame del disegno di legge:

- POLLIDORO ed altri. — Costituzione di un Istituto di analisi dei prezzi e dei consumi (Osservatorio) (290).

**IGIENE E SANITA' (12ª)**

Mercoledì 19 settembre 1984, ore 9,30

*In sede referente*

I. Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 29 agosto 1984, n. 528, recante misure urgenti in materia sanitaria (926).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Determinazione delle priorità del piano sanitario nazionale per il triennio 1984-1986 e altre disposizioni in materia sanitaria (195-*quater*) (*Stralcio degli articoli 22, 24, 27, 30 e 31 del testo del Governo, e dell'articolo 24 del testo della 5ª Commissione, del disegno di legge n. 195 deliberato dall'Assemblea nella seduta anti-meridiana del 24 novembre 1983*).
- Norme transitorie in materia di strutture ospedaliere (256-*bis*) (*Stralcio dell'articolo 10-bis di cui all'articolo unico del disegno di legge n. 256, deliberato dall'Assemblea nella seduta pomeridiana del 4 novembre 1983*).

*In sede deliberante*

I. Discussione del disegno di legge:

- Deputati FERRARI MARTE ed altri; VENTRE ed altri; PUJA e BOSCO Bruno; ANSELMINI ed altri. — Norme concernenti la gestione in via provvisoria di farmacie

rurali e modificazioni delle leggi 2 aprile 1968, n. 475, e 28 febbraio 1981, n. 34 (864) (Approvato dalla Camera dei deputati).

II. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Trattamento normativo del personale degli Istituti zooprofilattici sperimentali (712).

**Commissione parlamentare  
per le questioni regionali**

*Mercoledì 19 settembre 1984, ore 15*

*Procedure informative*

Indagine conoscitiva sulle Regioni nella realtà sociale e politica di oggi: bilanci e prospettive. Audizione dei Segretari generali della CGIL, CISL e UIL.